

Lunedì 26 Settembre > Lunedì della XXVI settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
(Feria - Verde)

Gb 1,6-22 Sal 16 Lc 9,46-50: *Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande.*

Iniziamo la lettura di un libro molto impegnativo, universalmente noto soprattutto per la pazienza del suo protagonista che dà il titolo al testo intero: è il libro di Giobbe. La pazienza è nella prova. Ma è un testo da leggere con molta attenzione cercando di andare oltre la scorza. Qui oggi assistiamo alla prima scena – il testo è molto adatto per una rappresentazione teatrale – strutturata intorno a un dialogo fra Dio e il satana: quest'ultimo appare evidentemente come una creatura, decisamente inferiore a Dio e non una divinità alla sua altezza. Lo capiamo dal fatto che si reca dal Signore per chiedergli un permesso che soltanto Dio gli può dare. **Satana è fin nel suo nome colui che disgrega l'interno e separa dalla propria verità come pure dal prossimo e innanzitutto da Dio.** Qui vuole che Dio gli consegni Giobbe per dimostrare al Signore che la fedeltà di quest'uomo giusto al suo Dio è solo di superficie e dovuta al fatto che conduce una vita tranquilla; ma se messo alla prova, Giobbe sicuramente maledirà anche lui il suo Signore come tutti. Il Signore Dio accetta e consente a satana di prendersi per un po' Giobbe, purché *non ne tocchi la vita.* **Inizia una catena devastante di prove in termini di beni e affetti fondamentali, eppure Giobbe rimane fedele esprimendo questa fedeltà con una frase celebre composta di due espressioni: "Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!"**

Per oggi sostiamo qui: **congiungendoci con il vangelo,** possiamo dire che Giobbe ci appare oggi con un cuore di bambino, nel senso della limpidezza, della semplicità: per aderire a Dio con tanta granitica compattezza, che non si lascia scalfire neppure da prove così dolorose e martellanti, bisogna avere semplicità vera e pura nello spirito, lasciarsi liberare la mente da complicazioni, **gettarsi nelle braccia di Dio con la fiducia piena del bimbo in braccio a sua madre**(Sal 130,2), stringersi a Lui senza se e senza ma, puri da quelle costruzioni mentali che spesso innalzano mura interiori fra noi e Dio. Per questo Gesù invita ad *accogliere i bambini nel suo nome,* perché nella loro semplicità e purezza sono specchio del Cielo e per questo consegna che bisogna farsi piccoli. **C'è poco da fare, Dio lo si attinge nella semplicità. Lo ho ripetuto più volte ma mi sembra che cada quasi nel vuoto: Dio è semplice, nella complicazione e nel tormento Dio non c'è.** La venerabile Segovia scrisse che **le anime di pace rendono trasparente Dio e Dio si fa trasparente in loro.**

La Liturgia di *Lunedì 26 Settembre 2016*

=====

Lunedì della XXVI settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te,
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti:
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia. (Dn 3,31.29.30.43.42)

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza
soprattutto con la misericordia e il perdono,
continua a effondere su di noi la tua grazia,
perché, camminando verso i beni da te promessi,
diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gb 1,6-22*)

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!

Dal libro di Giobbe

Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male». Satana rispose al Signore: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello che è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e i suoi

possedimenti si espandono sulla terra. Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha, e vedrai come ti maledirà apertamente!». Il Signore disse a Satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui». Satana si ritirò dalla presenza del Signore.

Un giorno accadde che, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del fratello maggiore, un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi. I Sabèi hanno fatto irruzione, li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è appiccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I Caldèi hanno formato tre bande: sono piombati sopra i cammelli e li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore, quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse:

«Nudo uscii dal grembo di mia madre,
e nudo vi ritornerò.

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto,
sia benedetto il nome del Signore!».

In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 16*)

Rit: Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

Dal tuo volto venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.
Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,
provami al fuoco: non troverai malizia.

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra.

Canto al Vangelo (*Mc 10,45*)

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.
Alleluia.

VANGELO (*Lc 9,46-50*)

Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande.

Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande».

Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi».

Parola del Signore

Pregliera dei fedeli

Fratelli, Dio che ci ama infinitamente, nell'eucaristia ci dona il suo Figlio Gesù. Riconoscerti e fiduciosi, attingiamo alla sua inesauribile bontà e preghiamo:

Signore, donaci un cuore nuovo.

Per la Chiesa, sposa di Cristo, perché ponga tutta la sua forza unicamente nella fede e nella parola del Signore. Preghiamo:
Per gli uomini di tutte le nazioni, perché si lascino illuminare dal vangelo, cioè dalla buona notizia che Dio è venuto a salvare tutti i suoi figli. Preghiamo:

Per i sacerdoti ministri della riconciliazione, e per quanti hanno il compito di accogliere e di ascoltare, perché in loro si riverberi l'attenzione amorosa di Cristo verso i piccoli e i poveri. Preghiamo:
Per chi, con troppa disinvoltura, divide gli uomini in buoni e cattivi, perché riconosca in ogni persona i germi di bene seminati dal Cristo. Preghiamo:

Per noi qui riuniti attorno a questo pane eucaristico, perché lasciamo che Gesù maestro ci renda pazienti nella prova e umili nel servizio. Preghiamo:

Per chi, nella nostra comunità ha subito di recente una perdita negli affetti.

Per i bambini abbandonati o trascurati della nostra parrocchia.

Padre buono, tu che ascolti la voce del povero e sai compiere prodigi d'amore, accogli le suppliche che ti presentiamo, fiduciosi della mediazione di Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni,
e da quest'offerta della tua Chiesa
fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:
in essa mi hai dato speranza,
nella mia miseria essa mi conforta. (Sal 119,49-50)

Oppure:

Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio:
egli ha dato la sua vita per noi,
e anche noi dobbiamo dar la vita per i fratelli. (1Gv 3,16)

Preghiera dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna
ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo,
perché, comunicando a questo memoriale
della passione del tuo Figlio,
diventiamo eredi con lui nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Chi è il più grande fra loro? Questa domanda assilla molto gli apostoli. Gesù ha risolto questo problema in un modo molto semplice: prendendo come esempio un bambino, con la sua semplicità, con la sua umiltà, con la sua dipendenza da qualcun altro. Gesù voleva così insegnare che i valori del regno di Dio sono completamente diversi da quelli terreni, perché essi vanno oltre la logica umana.

Questo brano del Vangelo è una lezione per ogni uomo. Ma, ad avere sete di potere per dominare gli altri e mettersi al di sopra degli altri, non è soltanto l'individuo. Interi popoli hanno queste aspirazioni. Che cosa sono le guerre, se non l'espressione tragica della volontà, da parte di un popolo, di essere più potente degli altri? I popoli più indifesi sono vittime delle aspirazioni orgogliose dei più potenti, dei più forti. Preghiamo Dio perché sia fatta pace nel rispetto di tutti. Ogni uomo è figlio di Dio.